



**Coord. Nazionale  
Penitenziari**

**1427**

Prot. n. ....

**07.03.2005**

li. ....

All. ....

**Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
e per le Relazioni con il Pubblico**

**Oggetto: Verbale di riunione del 14 febbraio 2005.  
Agenti Polizia penitenziaria maschile e femminile**

Dalla lettura del verbale della riunione del 14 u.s., trasmessoci con nota n. 082042-2005 del 03 marzo 2005, abbiamo riscontrato che quantomeno il primo intervento del Segretario Nazionale di questo Coordinamento, peraltro erroneamente indicato come rappresentante dell'O.S. F.S.A., è stato stravolto ed, in un caso, gli sono state attribuite affermazioni mai proferite, come sarà facile dedurre dall'ascolto dell'audio-registrazione.

In particolare, in relazione al personale da destinare, secondo l'ipotesi prospettata dall'Amministrazione, al Gruppo Operativo Mobile, il Segretario Nazionale De Fazio, ha prima di tutto espresso l'assoluta contrarietà di questo Coordinamento a quanto proposto, evidenziando molti dei lati "oscuri" che hanno caratterizzano la gestione del GOM e che fanno sì che non se ne conoscano organico e modalità di reclutamento, che certo non sono quelle delineate dal decreto istitutivo.

Inoltre, rifacendosi al precedente intervento del Sig. Vice Capo del Dipartimento, che presiedeva la riunione, ha argomentato come il personale del GOM incida anche sulla gestione e sugli organici degli istituti presso cui è impiegato, per cui sarebbe opportuno conoscerne la rispettiva entità.

Infine ha espressamente richiesto la convocazione di un confronto in merito.

In relazione, invece, agli incrementi di personale femminile del Corpo di polizia penitenziaria presso le varie sedi, si è compiaciuto del fatto che l'Amministrazione abbia finalmente preso atto della non rispondenza delle attuali piante organiche alle esigenze operative. Non rispondenza che si registra, evidentemente, sin dalla loro determinazione, sebbene non molto tempo addietro sulla base di esse si fossero ipotizzati massicci trasferimenti d'ufficio.

Ha espresso forti perplessità in ordine alla possibilità di sopperire alle carenze del personale maschile con quello femminile ed ha lamentato come non si sia utilizzato e non si utilizzi tutt'ora lo stesso criterio, anche in rapporto di reciprocità, nel valutare le istanze di trasferimento prodotte dal personale del Corpo ai sensi della legge 104/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ha evidenziato che l'ipotizzato (e successivamente attuato) incremento di varie unità presso alcuni istituti della Toscana per essere poi distaccate presso la Casa Circondariale di Firenze "Sollicciano" avrebbe potuto ledere i diritti di coloro che si fossero trovati in posizione utile, nelle vigenti graduatorie, per essere trasferiti a quest'ultima sede.

Ancora, in ordine agli incrementi previsti presso la Casa Circondariale di Bari, si è esclusivamente limitato a chiedere spiegazioni – peraltro mai fornite dall'Amministrazione – in relazione alla circostanza che, secondo le piante organiche ufficiali, nella medesima sede vi sarebbero esuberanti sia di personale maschile sia di personale femminile.

Si conferma, infine, che ha sollecitato la determinazione delle piante organiche del personale del Corpo di polizia penitenziaria dei Servizi (Uffici dipartimentali, Provveditorati Regionali, Centri di servizio sociale, etc.).

Si invita, pertanto, codesto Ufficio a rettificare ed integrare l'intervento del Segretario Nazionale Gennarino De Fazio nel senso sopra indicato.

Nell'attesa di un cortese ed urgentissimo riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale  
Massimo Tesei**